



LEGAMBIENTE

Alla VIII Commissione regionale
Agricoltura, Parchi e Risorse idriche
REGIONE LOMBARDIA

c.a. Assessore Alessandro Colucci

Milano, 2 marzo 2011

Oggetto: **Osservazioni in merito al PDL 76**. Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale).

La proposta di modifica della Legge regionale 86/83 nasce da una necessità di *governance*, a seguito di modifiche nazionali che riguardano le modalità di governo consortile dei parchi. Abbiamo già avuto modo di ringraziare l'Assessorato che sulla PDL in oggetto ha interessato il territorio e i diversi portatori d'interesse, avviando un percorso più condiviso e più trasparente. Ringraziamo anche per la disponibilità l'VIII Commissione che ha chiamato i diversi portatori d'interesse al confronto, sostenendo così un percorso di migliore relazione istituzionale e di considerazione dei diversi punti di vista che la modifica della legge impone.

La Legambiente è preoccupata per l'elevato consumo di suolo che in questi anni ha interessato il nostro paese e in modo specifico la Regione Lombardia. Per questo motivo abbiamo presentato una proposta di legge d'iniziativa popolare per limitare l'ulteriore consumo di suolo, attraverso la *compensazione ecologica preventiva* (alleghiamo alla presente la Relazione che accompagna la proposta

LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS

Sede legale e amministrativa: Via G. Vida, 7 20127 Milano Tel. 02-45475777 Fax 02-45475776

Sede Operativa: Via S. Mercadante, 4 20124 Milano Tel. 02-87386480 Fax 02-87386487



LEGAMBIENTE

di legge). I Parchi regionali hanno rappresentato una indiscutibile esperienza positiva di gestione del territorio. La pianificazione dei Parchi è visibile in tutti i *data base* regionali che riguardano la lettura del territorio. Grazie all'azione dei Parchi abbiamo oggi delle vere e proprie isole di conservazione, spazi aperti dove agricoltura e natura trovano luogo. Non così è avvenuto nell'area vasta, al di fuori dei Parchi la pianificazione non c'è stata, il territorio è stato usato e abusato in ogni direzione, pregiudicando a volte irrimediabilmente ogni collegamento e corridoio ecologico. I Parchi non sono diventati una buona pratica diffusa sul territorio della Lombardia, a volte anzi hanno rappresentato una rendita di posizione per giustificare politicamente la mancanza di pianificazione del territorio nel suo complesso.

I Parchi devono mantenere il compito essenziale e indiscutibile di pianificazione territoriale e di gestione virtuosa della risorsa suolo, possono rappresentare uno strumento per estendere all'esterno questa esperienza e ridurre quindi il consumo di territorio nella nostra regione, che costituisce una delle principali di emergenza ambientale. Senza suolo non possiamo nemmeno parlare di agricoltura, di natura e di biodiversità, viene a mancare semplicemente il substrato vitale. I Parchi in questi anni sono stati anche un luogo sapiente e capace di gestione del territorio, hanno fatto crescere professionalità e competenze nei nostri territori, hanno salvaguardato il paesaggio e quindi l'identità locale delle comunità. Questo riconoscimento è indispensabile per avviare una nuova fase e quindi discutere l'attuale PDL.

Riteniamo altresì che il sistema Parchi debba essere la vera infrastruttura verde della Regione e per questo deve ottenere i finanziamenti e la considerazione istituzionale adeguata, i Parchi sono stati troppo spesso lasciati soli politicamente ed economicamente. L'esperienza dei PLIS deve essere estesa e sostenuta come positiva azione di conservazione del suolo e gestione del territorio. In questi anni i PLIS hanno dimostrato che la pianificazione intercomunale e la creazione di Parchi ottiene il consenso popolare ed è sostenuta dalle comunità locali. Mancano nel sistema di pianificazione regionale alcuni importanti territori

LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS

Sede legale e amministrativa: Via G. Vida, 7 20127 Milano Tel. 02-45475777 Fax 02-45475776

Sede Operativa: Via S. Mercadante, 4 20124 Milano Tel. 02-87386480 Fax 02-87386487



di estremo valore ambientale come il fiume Po, alcune aree montane, le Prealpi bergamasche e lecchese e i corridoi ecologici.

Per quanto riguarda il PDL oggetto della presente osservazione desideriamo, in modo sintetico, e riservandoci di far pervenire alla Commissione e ai Consiglieri una nota più dettagliata in seguito, formulare le seguenti considerazioni:

1. Migliorare le capacità di gestione dei Parchi attraverso la proposta formulata dalla PDL ci sembra positivo e soprattutto introduce modalità di *governance* più adeguate, sobrie ed omogenee.

Ribadiamo che deve essere salvaguardata la centralità dei Comuni e delle comunità locali con una *governance* fortemente ancorata al territorio di appartenenza, che dovrà essere mantenuto il compito di pianificazione territoriale e paesaggistica dei Parchi, che devono essere mantenute le salvaguardie di tutela ambientale e territoriale anche con l'estensione dei Parchi naturali. Ribadiamo che il passaggio a nuove forme di governo, così come i possibili accorpamenti, non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre i confini delle aree protette e che il cambiamento deve essere fatto salvaguardando i processi di partecipazione locale. Siamo convinti altresì che devono essere introdotti strumenti per migliorare l'efficienza gestionale e la riduzione della spesa, ma anche per prevedere nuovi investimenti e l'attivazione dei processi di sussidiarietà orizzontali in modo da garantire la partecipazione della società alla gestione del territorio. In questa direzione la PDL è debole, non traspare nessuna indicazione a sostegno dei processi sussidiari per la partecipazione locale alla gestione dei Parchi. Chiediamo che la Regione, così come ha fatto per la politica sociale, attivi proposte e azioni atte a incentivare e sostenere la sussidiarietà. Siamo anche favorevoli ad attivare processi di semplificazione che favoriscano la relazione con le comunità locali e agevolino le iniziative economiche agricole e di turismo sostenibile. La semplificazione comunque non deve in nessun modo intaccare il sistema



di pianificazione territoriale e la tutela ambientale prevista dal sistema Parchi.

2. Per quanto riguarda l'art. 6 (Organismi di partecipazione) viene eliminato il Comitato tecnico previsto dalla 86/83, che non si riuniva ormai da molto tempo. Nei nuovi organismi di partecipazione previsti dalla PDL non sono segnalati con precisione compiti e modalità di riunione. Chiediamo che la proposta sia più precisa a tale proposito o che rimandi in modo perentorio tale compito alla Giunta regionale.
3. La nuova versione del comma 3 art. 17 inserisce delle precise modalità di modifica dei confini che diventano di competenza della Comunità del Parco. Concordiamo per il punto b) e c) dissentiamo per i punti a) e d). Il punto a) infatti introduce la possibilità di modificare i confini attestandosi "su perimetri identificati sul terreno, seguendo confini fisici, naturali, infrastrutture lineari o confini amministrativi". Riteniamo tale condizione aleatoria ed eccessivamente discrezionale, potrebbe pregiudicare l'unitarietà del Parco e dare avvio a ulteriore consumo di suolo stralciando le aree limitrofe ai confini dei Parchi. L'inserimento del punto d) non prevede per le esclusioni delle aree completamente urbanizzate una compensazione adeguata, non sono, infatti, inseriti né limiti quantitativi (es. almeno due terzi) né limiti qualitativi (es. che l'area compensata deve avere valenza ambientale e paesaggistica). Concordiamo con la possibilità di stralcio delle aree interamente urbanizzate inserite nei perimetri dei Parchi, ma richiediamo che la compensazione sia quantificata e qualificata, il termine "adeguata" inserito nella PDL non offre sufficienti garanzie. Il secondo comma del punto d) si riferisce evidentemente al solo Parco del Ticino che, infatti, comprende tutto il territorio dei Comuni consorziati. Con il possibile stralcio delle aree urbanizzate non viene prevista dalla PDL nessuna compensazione territoriale, avevamo segnalato la possibilità di utilizzare in modo compensativo l'estensione del Parco naturale. Riteniamo che l'attuale Piano Territoriale del Parco regionale del Ticino garantisca già oggi un'efficace gestione del territorio urbanizzato dei Comuni.



LEGAMBIENTE

4. L'art. 20-bis della PDL che riguarda i poteri di deroga introduce rispetto all'attuale normativa modifiche sostanziali sia dal punto di vista delle competenze che nei contenuti. Riteniamo, per assicurare un effettivo controllo sull'interesse generale alla tutela del territorio, opportuno mantenere in capo alla Giunta Regionale sentita la competente Commissione consiliare l'autorizzazione alle deroghe in materia di opere pubbliche. Per quanto riguarda il contenuto delle deroghe è opportuno mantenere esclusivamente quelle relative ad opere pubbliche previste dalla legislazione nazionale. Dissentiamo totalmente sull'introduzione di deroghe attinenti a opere di pubblica utilità definite dalla Giunta regionale.

Ringraziamo per l'attenzione e la disponibilità la VIII Commissione, come già detto precedentemente ci riserviamo di inviare una nota più dettagliata alla PDL in oggetto in fase di discussione consiliare. Porgiamo i nostri migliori saluti

Marzio Marzorati
Responsabile Parchi Legambiente Lombardia

Riferimenti:

marzio.marzorati@legambiente.org

Mobile 349 5376277

LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS

Sede legale e amministrativa: Via G. Vida, 7 20127 Milano Tel. 02-45475777 Fax 02-45475776

Sede Operativa: Via S. Mercadante, 4 20124 Milano Tel. 02-87386480 Fax 02-87386487